

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XVII
n. 3

DOCUMENTO APPROVATO DALLA 13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

nella seduta del 3 dicembre 1992

Relatore PARISI Vittorio

A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

promossa dalla Commissione stessa nella seduta del 1^o ottobre 1992; svolta con un sopralluogo effettuato a Genova e Savona il 16 ottobre 1992; conclusa con la seduta del 3 dicembre 1992

SUI DANNI VERIFICATISI NELLE PROVINCE DI GENOVA E SAVONA A CAUSA DEI NUBIFRAGI DEL SETTEMBRE 1992

(articolo 48, comma 6, del Regolamento)

Comunicato alla Presidenza il 17 dicembre 1992

In attuazione di quanto deliberato in Commissione il 1° ottobre 1992, una delegazione composta dai senatori Parisi Vittorio, Luongo, Guglieri e Ruffino si è recata, il 16 ottobre, presso le prefetture di Genova e di Savona al fine di acquisire elementi circa la situazione conseguente agli eventi calamitosi del settembre 1992.

Alle due audizioni hanno preso parte numerosi parlamentari, amministratori locali e responsabili di enti e servizi territorialmente competenti (si veda l'allegato A), che, oltre ad intervenire verbalmente, hanno prodotto al momento o successivamente relazioni e materiale documentativo aggiornato sul censimento dei danni subiti e sulla dinamica degli eventi.

Il presente documento ha come obiettivo principale quello di elencare alcuni temi generali emersi, approfondendo quanto già scaturito nel dibattito svolto in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 5 ottobre 1992, n. 397, recante interventi urgenti nelle zone della regione Liguria colpite da eccezionali avversità atmosferiche (atto Senato n. 668) e del disegno di legge del senatore Cappelli recante interventi urgenti di solidarietà in favore delle popolazioni della provincia di Savona (atto Senato n. 640), da parte della 13ª Commissione, nella seduta del 21 ottobre 1992.

Poichè nelle due audizioni sono emersi problemi comuni, pur nella specificità degli eventi che hanno colpito le due province (soprattutto nel capoluogo a Genova, essenzialmente in alcuni comuni nel Savonese), viene qui proposta una sintesi.

Per quanto concerne gli eventi calamitosi è stato posto in evidenza il ritardo degli interventi dovuto anche alla struttura orografica locale che determina un brevissimo intervallo tra le precipitazioni e l'onda di piena (brevezza dei corsi d'acqua).

Sono state denunciate le condizioni precarie del Servizio idrografico e del Corpo forestale sia per quanto concerne il personale sia in rapporto ai mezzi finanziari ed alla strumentazione.

È stato segnalato lo stato di abbandono dei corsi d'acqua soprattutto per quanto concerne la pulizia dell'alveo: la presenza di grandi quantità di rifiuti solidi ha concorso a creare le condizioni per esondazioni soprattutto a livello dei ponti. Da alcuni è stato posto il problema della competenza in merito alle pulizie in alveo.

Da parte dei vari responsabili sono stati elencati i diversi danni arrecati, censiti fino alla data delle audizioni, mettendo in evidenza tuttavia la provvisorietà dei dati, soprattutto per quanto concerne i danni a imprese, artigiani e privati (si veda l'allegato B). Sono stati descritti gli interventi immediati soprattutto relativi al ripristino della viabilità e i primi interventi negli edifici. È emersa al riguardo la difficile situazione di diversi comuni del Savonese (ponti crollati, eccetera).

Per quanto attiene le misure previste dal decreto-legge 5 ottobre 1992, n. 397 (decaduto, dopo l'esame da parte del Senato, e le cui disposizioni sono state in questi ultimi giorni reiterate con il decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 471), sono emerse queste considerazioni:

a) si registra un cospicuo divario tra i danni già accertati sino ad ora (e parziali anche per riguardo ai soggetti interessati) e gli interventi finanziari previsti; è stato sottolineato da molti degli intervenuti che si deve considerare il complesso degli interventi come una prima urgente risposta alle situazioni create. Al riguardo è stato segnalato dai sindaci, soprattutto del Savonese, che sono stati fatti interventi soprattutto di ripristino della viabilità in condizioni di bilancio particolarmente esposte. È

stata pertanto richiesta una rapida erogazione dei fondi sulla cui immediata disponibilità contano i sindaci stessi. Sono state fatte opposizioni alla non selettività degli interventi a favore di privati, imprese, artigiani ed altri, non ritenendo equo che anche chi non abbia avuto danni possa avvantaggiarsi di quanto previsto dal decreto-legge. È stato rilevato che non sono previsti in modo esplicito interventi a favore di aziende di servizio;

b) per venire incontro alle obiettive ed evidenti difficoltà delle amministrazioni comunali è stata richiesta con forza la sospensione dei termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, per la copertura finanziaria dei bilanci comunali, estendendo l'attuale periodo di 30 giorni ad almeno 6 mesi nei comuni interessati dalle alluvioni;

c) sono state evidenziate, soprattutto per il Savonese, gravi situazioni di blocco delle attività produttive di diverse industrie come quella delle ceramiche di Albissola superiore;

d) sono stati avanzati dubbi da più parti sulla reale copertura finanziaria del decreto-legge n. 397 del 1992; al riguardo va segnalato lo stato di irritazione di molti amministratori locali sia in relazione a tale incertezza sia in rapporto alle effettive competenze nei vari tipi di interventi sul territorio. È stato sottolineato che l'assenza di autorità di bacino funzionanti aggrava tale situazione. I prefetti di Genova e di Savona sono intervenuti a fornire chiarimenti.

Diversi interventi hanno poi riguardato la prevedibilità degli eventi, quanto è stato fatto in precedenza per prevenire le conseguenze dannose di eventi quali quelli di questo anno, e quanto si dovrà fare in futuro in tale materia. Per Genova è stato ricordato uno studio condotto del professor Siccardi, rilevando la non attuazione del piano previsto da tale studio; è stato anche ricordato che alcune delle risorse finanziarie stanziare per le celebrazioni colombiane sono state investite in opere di tutela del territorio, anche se ciò si è rivelato insufficiente alla verifica dei fatti.

Anche per il Savonese è emersa la condizione di grave dissesto idrogeologico del territorio, anche se da taluni si è insistito sulla eccezionalità dell'evento alluvionale (conseguente a 300 millimetri in poche ore di pioggia) e che ha portato, ad esempio, alla rottura di quattordici ponti.

Il quadro che tuttavia è emerso dalle due audizioni è quello di un territorio fortemente a rischio per il futuro, a meno di interventi importanti tesi ad eliminare le situazioni di evidente pericolo. Un primo passo è quello di rendere di nuovo funzionanti i servizi di controllo territoriale quali il servizio idrografico e quello forestale. Il ruolo della regione Liguria, in quanto destinataria degli interventi previsti dal decreto-legge n. 397 del 1992 (articoli 1 e 7, divenuti ora articoli 1 e 8 del decreto-legge n. 471 del 1992), è stato richiamato e sollecitato, come anche un suo impegno per gli interventi futuri di riequilibrio del territorio.

ALLEGATO A

Audizione presso la prefettura di Genova: (ore 10-12,45)

Prefetto
Presidente della regione Liguria, Ferrero
Presidente della provincia di Genova, Rolandi
Sindaco di Genova
Camera di commercio: segretario generale, Ravedati e vice segretario, Molinari
Ingegnere Capo del comune di Genova
Corpo forestale
Associazione Grattarola del comune di Genova
Ufficio idrografico
Genio civile Genova
Ufficio genio civile OO.MM.
Comandante dei vigili del fuoco
Sono intervenuti, oltre ai membri della delegazione, i senatori Boffardi e Orsini, nonché il deputato Gualco.

Audizione presso la prefettura di Savona: (ore 15-16,55)

Sindaco di Savona
Sindaco di Albissola superiore
Assessore Morchia della regione Liguria
Vice presidente della provincia di Savona
Camera di commercio: segretario generale, Di Donato
Sindaco di Quiliano
Sindaco di Altare
Sindaco di Pontinvrea
Assessore Canepa del comune di Albissola marina
Ufficio tecnico di Albissola superiore
Comando vigili del fuoco di Savona
Assessore Mozzone del comune di Celle Ligure
Sono intervenuti, oltre ai membri della delegazione, il senatore Cappelli e il deputato Camoirano.

ALLEGATO B

DANNI ACCERTATI IN LIGURIA

Provincia di Genova (Comuni interessati: n. 25)

Danni alle opere pubbliche, ad eccezione di quelle di competenza dell'Amministrazione provinciale (segnalate dai comuni escluso il comune di Genova):	L.	24.000.000.000
Danni al comparto dell'industria, commercio e artigianato	»	74.200.000.000
Danni al comparto agricolo	»	1.000.000.000
	L.	<u>99.200.000.000</u>

Vittime accertate: n. 2

Provincia di Savona (Comuni interessati: n. 52)

Danni alle opere pubbliche, ad eccezione di quelle di competenza dell'Amministrazione provinciale: circa	L.	100.000.000.000
Danni al comparto dell'industria, commercio e artigianato	»	90.000.000.000
Danni al comparto agricolo	»	4.000.000.000
	L.	<u>194.200.000.000</u>

Vittime accertate: n. 3

(Dalla relazione del Presidente della Giunta regionale: dati aggiornati al 16 ottobre).